



Italienische Katholische Gemeinde München

CONTATTO

Periodico della Comunità Cattolica Italiana di Monaco di Baviera | Nr. 1 | marzo 2024

È la Pasqua del Signore!

ASCOLTO DELLA PAROLA

Pasqua,
uno stralcio oltre
la morte

ARTE E CULTURA

Mancata iscrizione
AIRE: cosa cambia
dal 2024?

SALUTE E BENESSERE

Bilinguismo nei
bambini: vantaggi e
falsi miti



La Missione Cattolica Italiana di Monaco di Baviera in Internet

Per maggiori informazioni sulla Missione Cattolica Italiana visita il sito:

www.erzbistum-muenchen.de/mci-monaco

Iscriviti alla newsletter per restare sempre aggiornato sulle nostre attività!

Contatti | Impressum

Indirizzo:

Lindwurmstr. 143,
80337 München
U3-U6 - Poccistrasse

Recapiti:

Tel. 089.2137.74200
italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de
Aannunziata@eomuc.de

Orario segreteria:

Lun-ven: 9:00 -12:00
Mar-gio:14:30 -16:30

Redazione Contatto:

Chefredakteur: P. Gabriele Parolin
Redaktion: Annalisa Annunziata
Quattro numeri all'anno
Spende— Quota annuale di sostegno 10 euro

Foto copertina:

Rupnik, Cristo risorto e Agnus Dei

Sante Messe:

Domenica e giorni festivi:

Ore 11:00 St. Anna Kirche
Krenmoosstr. 7, Karlsfeld (S2 Karlsfeld)

Ore 11:30 St. Andreas Kirche
Zenettistr. 46, München (U3/U6 Poccistraße)

Ore 12:00 St. Michael Kirche
Johann-Michael-Fischer-Platz,
Berg am Laim, München (U2 Josephsburg)

Ore 18:00 Bürgersaalkirche
Neuhauser Str. 14, München
Zentrum (U4/U5 Stachus)

Prima e terza domenica del mese

Ore 18:00 St. Hildegard Kirche
Paosostr. 25, Pasing (S3/S4/S6/S8 Pasing)

Seconda domenica del mese

Ore 15:30 S. Messa ad Unterhaching

Quarta domenica del mese

Ore 16:30 Frauenkapelle, Martinskirche Landshut

Missionari Scalabriniani

P. Gabriele Parolin
P. Lorenzo Scremin
P. Vincenzo Armotti

Suore del Bell'Amore

Sr. Zaira Dovico
Sr. Maria Foti
Sr. Ester Lombardi

Coordinate bancarie:

Erz.-München-Freising (EMF)
Ital.Kath.Gem.München
Liga Bank EG München
IBAN: DE28 7509 0300 0002 2086 01
Konto-Nr.: 2208601 BLZ: 75090300
BIC (Swiftcode): GENODEF1M05
Causale: Spende MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

Informazioni utili:

Patronato ITAL-UIL:

Alramstr. 4, 81371 München
Tel. 089 74640814

Caritas Centro:

Schrenkstraße 3, 80339 München
Servizio sociale: tel. 089 500355-0
Servizio psicologico: tel. 089 23114951

Comites:

Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 München
Tel. e fax 089. 721 31 90

Consolato Generale d'Italia:

Möhlstr. 3, 81675 München
Tel. 089. 418 00 30 Fax 089. 47 79 99

Patronato ACLI:

Pettenkoflerstr. 8 / IV, 80336 München
Tel. 089. 55 48 76

Patronato INAS/CISL (DGB-Haus):

Neumarkter Str. 22, 81673 München
Tel. 089. 53 23 32

Patronato INCA:

Häberlstr. 20, 80337 München
Tel. 089. 53 41 03

In questo numero | Inhalt

IN ASCOLTO DELLA PAROLA	
„Pasqua, uno stralcio oltre la morte“	4
LA PAGINA TEOLOGICA	
„Il Vangelo secondo Matteo“	6
SALUTE E BENESSERE	
„Il bilinguismo nei bambini“	8
AL SERVIZIO DEL MIGRANTE	
„AIRE: cosa cambia dal 2024“	10
ARTE E CULTURA	
„Il Fest 2024“	11
„Libri per bambini e ragazzi“	12
„München, nördlichste Stadt Italiens“	14
LA RICETTA DI CONTATTO	
„Tradizioni alimentari della Baviera“	16
„Trecchia di Pasqua“	17
PREGO... COLORANDO!	
„Cristo è risorto“	18
TESTIMONIANZE	
„Il battesimo nella Veglia pasquale“	20
LA VOCE DEI GRUPPI	
„Ragazzi e giovani al servizio della Pace“	23
„Marciano si fa la Pace“	24
„Pellegrinaggio in Terra Santa“	25
„INFO UTILI“	26

Collaboratori per questo numero: Annalisa Annunziata, suor Zaira Dovico, Dr. Manuel Caballero González, Barbara Fradeani, Isabella Guarino, Barbara Lambiase, Paola Maran, Elisabetta Officio, P. Gabriele Parolin



Care lettrici, cari lettori, siamo in pieno tempo di Quaresima in attesa della Santa Pasqua di Gesù risorto. Non a caso, l'immagine scelta per la copertina raffigura il Cristo con un agnello. L'agnello richiama in modo particolare la festa di Pasqua: Gesù vince sulla morte e sconfigge il peccato del mondo che Lui stesso, come agnello di Dio «ha portato» su di sé, annientandolo con il Suo sacrificio sulla croce.

Con questo numero, cari lettori, colgo l'occasione per augurarvi una Santa Pasqua e ne approfitto per salutarvi: dopo più di cinque anni su questa rivista devo congedarmi temporaneamente. Da quando, nel 2018, ho avuto la fortuna di entrare a far parte della Missione Cattolica, ho dato tanto a questo progetto editoriale, al punto di sentirlo come “mio”, pur non essendone stata l'artefice originaria. Ora è arrivato però il momento di dedicare il mio tempo e le mie energie ad un nuovo “progetto”: vivere la gioia di sperimentare la grazia della maternità. Sarà un periodo molto emozionante per me, perché avrò l'opportunità di trascorrere del tempo circondata dall'amore della mia famiglia.

Alla Redazione, a tutti i collaboratori e a Padre Gabriele vanno i miei migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che otterranno grandi risultati con Contatto anche in mia assenza. La Missione è stata per me come una seconda casa e voglio ringraziarvi uno a uno: sicuramente sentirò la vostra mancanza.

A presto!

Annalisa Annunziata



PADRE GABRIELE PAROLIN

„Pasqua, uno stralcio oltre la morte“

Lo scontro eterno fra il bene ed il male trova il suo compimento definitivo nel Signore Gesù. I due processi a Gesù, presso il Sinedrio prima e da Pilato poi si concludono con la sua condanna a morte, che rappresenta l'ultimo atto dello scontro fra il bene ed il male.

Perché hai taciuto al processo? Perché non ti sei difeso?

È questa la domanda che vorrei fargli per capire meglio il mistero della pasqua, che parla prima di morte e poi di resurrezione. Non sarebbe stato più facile per Egli si fosse presentato in modo diverso dinanzi ai giudici che volevano condannarlo?

Consumato il tradimento di Giuda, dicono gli Evangelisti, Gesù viene condotto davanti al Sinedrio, davanti ai rappresentanti della religione ebraica, per essere giudicato. A dire il vero il Sinedrio rappresenta anche noi, gli uomini di ogni tempo. Anche noi eravamo lì rappresentati in quel giorno. Gesù viene subito messo sotto accusa, non si difende, dice solamente: “Guardate le opere che ho fatto, quelle parlano a mio favore”. Ma il Sinedrio non vuole guardare a quello che ha fatto a favore dei più deboli, dei peccatori, dei malati ecc. Anche i falsi testimoni non riescono a convincere il Sinedrio sulla colpevolezza di Gesù, dice Matteo. Alla fine si presentano due testimoni - il numero minimo legale in un processo - che dicono: “Costui ha dichiarato di distruggere il tempio di Dio... ma Gesù taceva.” Allora Caifa il sommo sacerdote, meravigliato che Gesù non risponda a nessuna falsa accusa, fa finire la discussione, va al centro e gli dice: “Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio”.

Gesù non si è difeso per nulla, perché? Se Gesù

avesse aperto bocca e si fosse difeso, dimostrando che tutte le accuse rivolte verso di lui erano false, allora, come prescriveva la legge ebraica, gli accusatori avrebbero dovuto subire la stessa condanna che essi chiedevano per l'accusato. Allora tutto il Sinedrio, tutti coloro che lo volevano morto erano passibili di morte, avrebbero dovuto subire la stessa condanna che volevano imporre a Lui. Tutta l'umanità e quindi anche noi saremmo stati condannati. Invece tutti si unirono alle parole del sommo sacerdote dichiarando che Lui solo era reo di morte, colpevole perché aveva bestemmiato, si era fatto Dio. L'unico modo che Gesù aveva per difendersi era quello di dimostrare la sua innocenza e così proclamare la nostra colpevolezza.

Così prescriveva la legge: se una fa falsa testimonianza perché un altro muoia, ma se invece viene dimostrata che la sua testimonianza è falsa, ebbene egli doveva subire la condanna che stava provocando con la sua testimonianza.

Gesù, per non condannarci tace, ma tacendo provoca la sua condanna. Ha accettato di morire perché noi non morissimo. Muore perché gli uomini non debbano morire, dà la sua vita volontariamente, perché noi potessimo vivere, ci salva donando sé stesso.

In fondo il grande problema del male e della morte che assilla l'umanità, cioè ciascuno di noi, trova il compimento definitivo nella morte di Gesù in croce. Gesù muore dando la vita e così vince la morte, muore a motivo del peccato

dell'uomo e così vince il peccato: egli è l'unico innocente che vince il male con il bene, che interrompe la spirale del male perdonando, tacendo. Tutta la vita di Gesù è stata un annuncio del perdono, i suoi miracoli, le sue parabole. Tutto ciò per far capire agli uomini che avevano bisogno di essere perdonati, riconciliati con Dio, che si riconoscessero peccatori, bisognosi di salvezza. L'accusa che Gesù durante la sua vita fa agli uomini, quella di essere peccatori, viene ribaltata nel tribunale: è Lui ora l'accusato, il bestemmiatore. Chi lo accusa è il male di tutti gli uomini, anche il nostro. Anche il nostro male era lì quel giorno a dare falsa testimonianza. Gesù entra liberamente nella passione e decide non di morire, ma di dare la vita perché gli uomini non debbano morire. Si lascia mettere sulla croce per salvare gli uomini dall'accusa di avercelo messo. E sulla croce si rivolge al Padre dicendo: "Perdona loro, perché non sanno quello che fanno". Si rivolge al Padre dicendo in altre parole: sono sì colpevoli, perché hanno voluto che io muoia, ma perdonali perché non sono coscienti di quello che stanno facendo. La sua morte ci rende innocenti perché non sapevamo.

Ma Gesù con la sua morte in croce va ancora al di là. Egli non è morto ucciso da noi, ma perché ha voluto dare la vita. In questo modo ci ha

liberati anche dalla nostra volontà di morte. Ma questo solo se accettiamo il perdono del Padre. Se ci lasciamo perdonare Gesù non è morto, ma ha dato la vita.

Tuttavia c'è ancora qualcosa che può testimoniare il nostro peccato: è il suo corpo appeso sulla croce e poi messo nel sepolcro insieme con i lenzuoli, segni della sua morte. Sono essi che ora possono accusarci. Quel cadavere dentro il sepolcro continua a ricordarci il nostro peccato. Ma il giorno dopo il sabato il sepolcro è vuoto. Colui che ci doveva condannare non c'è più e se lui non c'è più non esiste la prova del nostro peccato.

Il morto non è morto, è vivo, perché è morto donando la vita.

Questo è l'annuncio della Pasqua, l'annuncio della salvezza. È questo che annunciamo ogni pasqua della nostra vita, davanti a tutti i segni di morte che ci attorniano.

È questo che i cristiani gridano al mondo intero: non si vince la morte finché non si muore e finché non si trasforma la morte in dono di vita.

Questo è il nostro cammino: se accettiamo il suo perdono, risorgeremo come Lui è risorto.

Buona Pasqua!

DR. MANUEL CABALLERO GONZÁLEZ

„Il vangelo secondo Matteo”

Quest'anno trattiamo un altro filone teologico che ci spiegherà una delle opere chiave dell'azione dello Spirito Santo nel popolo di Dio: i *Vangeli* o i quattro primi libri del Nuovo Testamento.

In questo articolo presenteremo il primo dei Vangeli, quello secondo San Matteo. Attenzione, non si deve mai dire ‘Il Vangelo di Matteo’, ma ‘secondo (San) Matteo’, perché il Vangelo, vale a dire la Buona Nuova, è solo di Cristo, che con la sua Risurrezione ha dato al mondo un vero motivo di speranza e di giubilo: la morte non ha l'ultima parola, siamo capaci di entrare nell'intimità trinitaria e siamo destinati alla vita eterna. Ma ogni Vangelo, scritto sempre nel primo secolo, si indirizza a una comunità credente con particolarità diverse e adegua l'unico εὐαγγέλιον (traslitterato in latino come *euangelium*, da dove viene la nostra parola ‘Vangelo’), all'idiosincrasia del discepolato che ascolta la Buona Nuova; diciamo ‘ascolta’ e non ‘legge’ perché i Vangeli venivano trasmessi oralmente prima di essere messi per scritto; solo dopo sono divenuti libri da leggere e da

meditare. Per questo diciamo che il Vangelo è *secondo* un evangelista o un altro.

Questo Vangelo, così come gli altri tre, sono anonimi, vale a dire, non sono stati firmati dal loro compositore o redattore finale, ma la tradizione della Chiesa attribuisce questi scritti narrativi sulla vita, morte e Risurrezione del Cristo a due discepoli della cerchia dei Dodici (Matteo e Giovanni) e a due collaboratori stretti di due colonne apostoliche (Marco, di Pietro, e Luca, di Paolo).

San Matteo, concretamente, scrive a una comunità ebraica che viveva in Siria e presenta Gesù di Nazareth, non solo come **il Messia** atteso da tutti gli ebrei (si veda il significato nascosto e di carattere numerologico della genealogia che offre all'inizio del suo scritto), ma, soprattutto, come **il nuovo Mosè**, colui che salverà

definitivamente al suo popolo dalla morte fisica e spirituale (peccato). Gesù di Nazareth è il profeta promesso nel libro di Deuteronomio (18, 15): “*Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.*” Così si capisce, per esempio, la *strage degli Innocenti*: se in Egitto tutti i bimbi maschi dovevano morire per ordine del Faraone e l’unico che è stato salvato è proprio Mosè, nell’Israele dell’Impero Romano tutti i bimbi, eccetto Gesù, dovevano morire per mano di un re malvagio.

Per un ebreo, il libro fondamentale è la תורה (Torah), ciò che noi chiamiamo il *Pentateuco*, vale a dire i primi **cinque libri** della nostra Bibbia: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Il nocciolo fondamentale di questo sacro 'Insegnamento' si trova nelle **due Tavole della Legge**, dove Dio istruisce il Popolo con le Dieci Parole, che noi chiamiamo in italiano “**I Dieci Comandamenti**”. Cinque, due, dieci, diciassette, saranno numeri primordiali nel testo di questo Vangelo e, perfino, nella sua struttura compositiva.

In effetti, il secondo San Matteo divide la vita pubblica di Gesù in **un binomio di parola** (discorso) e **opera** (prodigi), dove il numero cinque è basilare: ci saranno cinque discorsi seguiti da cinque fasi narrative. Questa struttura pentaformica si racchiude in un anello duale: la nascita di Gesù e l’inizio del suo ministero pubblico; la Passione di Gesù insieme alla Sua gloriosa Risurrezione.

Presentiamo uno schema grafico basato sulla Bibbia di Gerusalemme:

San Matteo Origini di Gesù (1,1-2,23)

Inizi della vita pubblica (3,1-4,11)

Gesù in Galilea (4,12-25)

Il discorso sul monte (5,1-7,29)

Miracoli di Gesù (8,1-9,34)

Il discorso sulla missione (9,35-11,1)

Discussioni su Gesù (11,2-12,50)

Il discorso delle parabole (13,1-52)

Rivelazione di Gesù: rifiuto e fede (13,53-17,27)

Il discorso sulla comunità dei discepoli (18,1-35)

Dalla Galilea alla Giudea (19,1-20,34)

Gesù a Gerusalemme (21,1-23,39)

Il discorso sugli ultimi tempi (24,1-25,46)

Passione e morte di Gesù (26,1-27,66)

Risurrezione di Gesù (28,1-20).

In sintesi, il Vangelo secondo san Matteo presenta Gesù di Nazareth come colui che porta a pieno compimento (cfr. Mt 5, 17) la storia della salvezza, come il Messia atteso dal Popolo ebraico, come Colui che ci salverà definitivamente il giorno della Risurrezione e del Giudizio Finale.

Raccomandiamo vivamente la sua lettura e meditazione.



Il Dr. Manuel Caballero González, teologo, è collaboratore pastorale presso la Missione Cattolica Italiana.

DOTT.SSA MARIA PAOLA SANTANGELO

„Il bilinguismo nei bambini“

Tra vantaggi e falsi miti

Il 21 febbraio si celebra la “Giornata Internazionale della Lingua Madre”, proclamata nel Novembre del 1999 dalla Conferenza Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) per commemorare il 21 Febbraio 1952, data in cui alcuni studenti furono uccisi dalla polizia a Dacca, capitale dell’attuale Bangladesh, durante una manifestazione per il riconoscimento del bengalese come una delle due lingue nazionali del Pakistan.

Il 16 Maggio 2007 l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite chiamò gli Stati Membri a “promuovere la conservazione e la salvaguardia di tutte le lingue usate dalle popolazioni del mondo”, perché le lingue sono un importante strumento di conservazione e sviluppo del nostro patrimonio, potendo stimolare comprensione, tolleranza, dialogo e solidarietà. Preservare la lingua d’origine consente di mantenere integra la propria identità, personale e familiare. Pertanto, ogni lingua merita di essere trasmessa, consentendo di tramandare storie e tradizioni e di avere un punto di vista differente ed arricchente su quanto avviene nel mondo.

“Se parli ad un uomo in una lingua a lui comprensibile, arriverai alla sua testa. Se gli parli nella sua lingua, arriverai al suo cuore” – Nelson Mandela

Nella nostra comunità ci troviamo a dover affrontare quotidianamente il tema del bilinguismo, in particolare per quanto riguarda possibili vantaggi o svantaggi che possono trarre i nostri bambini.

Il bilinguismo è la capacità di usare alternativamente due codici linguistici differenti

e possiamo distinguere diversi tipi di bilinguismo in base all’età di acquisizione della seconda lingua:

- simultaneo, quando un bambino viene esposto contemporaneamente alle due lingue sin dalla nascita (o dalla vita intrauterina), o almeno nell’arco dei primi 2 anni di vita;
- sequenziale precoce, se l’introduzione della seconda lingua avviene all’incirca tra i 2 ed i 6 anni;
- sequenziale tardivo, quando l’esposizione alla seconda lingua avviene dopo i 6 anni di vita.

Il bambino è in grado di sentire il suono della voce materna già nell’utero ed alla nascita è potenzialmente in grado di discriminare e di riprodurre i suoni di tutte le lingue. Tale caratteristica, insita nel patrimonio genetico della specie umana, si perde progressivamente già nel corso del primo anno di vita, a meno che il bambino non venga esposto ai suoni di più lingue fin dalla nascita, quando cioè è in grado di assimilare quanto gli arriva dall’ambiente esterno senza sforzo ed involontariamente.

L’acquisizione del linguaggio è un processo naturale legato indissolubilmente alla relazione affettiva genitore-figlio ed alla spinta motivazionale a comunicare, ma per acquisire una lingua bisogna essere esposti ai suoni di tale lingua in maniera costante ed in un contesto non formale (cioè senza che vi sia una spiegazione delle regole e della struttura linguistica).

Un bambino può essere esposto a lingue diverse

in più situazioni:

- perché vive in una regione in cui da sempre convivono lingue diverse (es. Piemonte o Alto Adige), che supportano l'acquisizione contemporanea delle varie lingue mediante una apposita organizzazione scolastica e sociale (cartellonistica, negozi, uffici pubblici, ecc.). In tal caso parliamo di un bilinguismo bilanciato;
- in seguito ad un trasferimento in una diversa nazione o perché i genitori parlano lingue differenti, in tal caso si tratta di un bilinguismo dominante, in quanto generalmente il bambino conosce meglio la lingua che ascolta in ambito familiare, che è anche la "lingua del cuore", quella maggiormente legata alle emozioni e relazioni più importanti per lui.

Fino agli anni Sessanta, il bilinguismo era considerato un possibile ostacolo allo sviluppo del linguaggio e del pensiero dei bambini. Successivamente, numerose ricerche hanno dimostrato che il bilinguismo non è né la causa di eventuali difficoltà né peggiora lo sviluppo del bambino: la maggior parte dei bambini bilingui mostrano uno sviluppo del linguaggio tipico. Possono riscontrarsi, in alcuni casi, dei tempi di comparsa delle prime parole o nella risposta lievemente maggiori rispetto ai bambini monolingui oppure può sembrare che abbiano un vocabolario ridotto in entrambe le lingue, ma questi non vanno considerati un vero e proprio ritardo od un disturbo del linguaggio, anche perché bisogna considerare la competenza complessiva linguistica del bambino, cioè la somma del vocabolario delle due lingue.

Può manifestarsi frequentemente il fenomeno del "code-mixing", cioè l'utilizzo di parole delle due lingue nella stessa frase. Tale modalità, all'apparenza indice di confusione nel bambino, è in realtà una strategia comunicativa positiva, perché evidenzia l'abilità del bambino di colmare

una lacuna in una delle due lingue utilizzando l'altra (generalmente quella predominante).

Molti studi hanno confermato che l'acquisizione precoce di due lingue porta a numerosi vantaggi per lo sviluppo cognitivo dei bambini: i bilingui sono intelligenti quanto i monolingui, ma, in più, presentano il cosiddetto "vantaggio bilingue", cioè costruiscono un doppio serbatoio di suoni, vocaboli e significati a cui attingere, sviluppano una flessibilità comunicativa e capacità attentive, di concentrazione e decisionali precoci, perché già abituati a scegliere la lingua da utilizzare nei vari contesti di vita e ad utilizzare tutte le loro risorse linguistiche per comunicare, sono aperti alle diversità e molto empatici. I bambini bilingui possono presentare un disturbo del linguaggio tanto quanto i monolingui ed in tal caso necessitano di un'adeguata valutazione clinica.

In conclusione, il bilinguismo può essere un vantaggio per un bambino in relazione a molteplici fattori, quali l'ambiente, l'età e la durata dell'esposizione alle varie lingue.

È necessario che ogni comunità favorisca il più possibile l'esposizione dei bambini alla seconda lingua, stimolando al contempo le famiglie a parlare nella loro lingua madre, perché la diversità può essere una ricchezza solo se riconosciuta come tale.

Riferimenti: Ospedale Bambino Gesù; ONU Italia; Federazione Logopedisti Italiani.

ELISABETTA OFFICIO

„Mancata iscrizione AIRE: cosa cambia a partire dal 2024?“

Nuove sanzioni da 200 € fino ad un massimo di 1000 € per ogni anno e per un massimo di 5 anni per i residenti all'estero che non hanno effettuato l'iscrizione all'AIRE, questa la nuova misura pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre scorso. Infatti, la nuova Legge di bilancio (del 30 dicembre 2023) inasprisce le conseguenze della mancata iscrizione all'AIRE, rispetto alla vecchia legge del 1954.

L'iscrizione all'AIRE è sempre stata obbligatoria per chi risiede all'estero per più di 6 mesi. L'obbligatorietà è quella di comunicare la modifica dello stato anagrafico, obbligo peraltro sussistente anche all'interno del territorio nazionale.

Secondo quanto contenuto nella predetta norma possono essere sanzionati coloro che non abbiano adempiuto al suddetto obbligo fino ai 5 anni precedenti all'accertamento. Tuttavia sembrerebbe che l'accertamento venga posto in essere solo per coloro che al momento della verifica non risultino ancora iscritti AIRE, quindi sarebbe consigliabile l'iscrizione immediata per evitare di essere passibili di accertamento. La mancata iscrizione all'AIRE inoltre è sanzionabile

non per nucleo familiare, bensì per individuo, quindi anche i figli con nazionalità italiana che non vengono iscritti possono essere multati. Se sono minorenni, sono a carico dei genitori che quindi dovranno pagare per loro detta sanzione.

Il peso della sanzione (c.d. “a forbice”, dal momento che stabilisce un minimo e un massimo) viene stabilito discrezionalmente dal giudice che valuterà anche la presenza o la mancanza di buona fede nello stabilire l'ammontare esatto della sanzione. Un accertamento potrebbe avere luogo per esempio nei casi in cui un cittadino italiano dovesse usare il tesserino sanitario italiano per ricevere assistenza medica in Germania, chiedendo al sistema sanitario italiano di coprire le elative spese mediche.

L'Iscrizione all'AIRE si fa online con il servizio FAST-IT con accesso tramite SPID oppure mediante posta ordinaria.



Elisabetta Ufficio, consulente legale, è membro del Consiglio Pastorale della Missione Cattolica Italiana.

„ILfest 2024 –

L'umanità è un tirocinio“

Italienisches Literaturfestival München dal 26 al 28 aprile.

ILfest o **Italienisches Literaturfestival München** è il festival della letteratura italiana per adulti e bambini che si tiene annualmente a Monaco di Baviera. Quest'anno si svolgerà dal **26 al 28 aprile 2024** al **Neuhauser Trafo a Rotkreuzplatz**.

Il tema di quest'anno è ispirato da una frase di Domenico Starnone, che nel suo ultimo libro scrive: “Umani si diventa, l'umanità è un tirocinio di esito incerto. E al tirocinio contribuisce non poco la letteratura con le sue oscillazioni tra commento e sgomento”.

Vivere è un continuo processo di definizione, di noi stessi e dell'altro da noi. Indagare il nostro “essere umani” significa riflettere sulle relazioni tra noi e gli altri – partner, genitori, figli, società, anche la natura. (...) La letteratura ci permette di entrare nella vita degli altri, di superare la separazione dall'altro per rispondere alla domanda: Chi sono io? Chi sono gli altri? Chi è l'Altro?

La risposta dipende spesso da ciò che sperimentiamo nell'infanzia. La qualità delle nostre relazioni in famiglia ci rende adulti più indipendenti ed aperti o più paurosi e chiusi. Che tipo di linguaggio usiamo o non usiamo trasmette il nostro modo di essere umani. (...) La lingua ha il potere di creare realtà, la letteratura è lo strumento sia per capire il proprio mondo che per conoscere l'Altro da noi. E in questo risiede il fascino che la parola scritta esercita, sullo scrittore non meno

che sul lettore.

(*Domenico Starnone, *L'umanità è un tirocinio*, Einaudi 2023)

Saranno presenti al festival **Domenico Starnone**, **Laura Pigozzi** (psicoterapeuta e autrice di *Amori tossici*, *Troppa famiglia fa male*, *Adolescenza zero*) **Maddalena Vaglio Tanet** (scrittrice del romanzo *Tornare dal bosco* candidato al Premio Strega 2023), **Gaia Manzini** (autrice di *Nessuna parola dice di noi / Keine Worte sagen von uns*) e **Carlo Lucarelli** (autore di gialli, sceneggiatore e conduttore televisivo).

È previsto un incontro dedicato a tre grandi scrittrici italiane del '900, **Alba de Cespedes**, **Sibilla Aleramo** e **Elsa Morante**, le cui opere sono oggetto di riscoperta in Italia e ritraduzione in tedesco.

Con il linguista **Giuseppe Antonelli** (*La vita delle parole. Il lessico dell'italiano tra storia e società, L'italiano nella società della comunicazione 2.0*) si rifletterà sui recenti sviluppi dell'italiano digitale e dell'intelligenza artificiale e con alcuni traduttori letterari delle conseguenze sul lavoro di chi traduce.

Una parte del programma dedicata ai bambini, che prevede anche una lettura in italiano, sarà curata dalla *Stadtbibliothek Neuhausen*. Gli eventi sono in italiano. Moderatori e interpreti cureranno la traduzione in tedesco. I biglietti saranno in vendita sul sito www.ilfest.de all'inizio di marzo, e al Neuhauser Trafo nei giorni del festival.

Programma ILfest 2024

Venerdì 26 aprile

19.00 Apertura **Domenico Starnone** *L'umanità è un tirocinio*, Einaudi 2023

Sabato 27 aprile

10.30 **Lettura in italiano per bambini 4-6 anni** con Roberta Grasso, Stadtbibliothek Neuhausen

11.00 **Giuseppe Antonelli**

15.00 **Gaia Manzini** *Nessuna parola dice di noi* (Bompiani 2021) / *Keine Worte sagen von uns* (nonsoloverlag 2024)

17.00 **Laura Pigozzi** *Amori tossici* (Rizzoli 2023)

19.00 **Carlo Lucarelli**

Domenica 28 aprile

11.00 **Nell'officina dei traduttori** - workshop di traduzione, con partecipazione del pubblico

14.00 **Alba De Cespedes** *Dalla parte di lei*, Quaderno proibito (Mondadori-dt.Suhrkamp 2021, 2023) /

Sibilla Aleramo *Una donna* (Feltrinelli-dt.Eisele Verlag 2024) / **Elsa Morante**, *La storia* (Einaudi-dt.Wagenbach 2024)

„Libri per bambini e ragazzi“

La selezione di Valeria Gianquinto

LIBRI IN LINGUA TEDESCA

Ilisch Maja, ***Unten***, Dressler Verlag, 2023 - ISBN 978-3-7513-0104-6 – Alter: +11

Ein Roman Zeitlos, berührend, dystopisch: wie „Momo“. Es wurde mit dem Phantastikpreis der Stadt Wetzlar 2023 ausgezeichnet, steht auf der The White Ravens-Empfehlungsliste 2023 und wird ebenfalls von der Stiftung Lesen empfohlen.

Reumschüssel Anja ***Über den Dächern von Jerusalem***, Carlsen 2023 - ISBN 978-3-551-58514-1 – Alter +14

Geschichte wird lebendig, wenn man die Menschen dahinter versteht. Das gilt auch und gerade für den Nahost-Konflikt.

Palacio R.J. ***White Bird. Wie ein Vogel*** – ISBN 9783446275065 – Alter +12

Eine Geschichte von Krieg und Liebe, vor allem aber von der Kraft der Menschlichkeit in düsteren Zeiten.

Gmehling Will, **Molly Blume**, Peter Hammer, 2024 ISBN 9783779507321—Alter +8

Molly ist schwer genervt, ihre Eltern sind süchtig! Süchtig nach ihren Smartphones. Immerzu starren sie aufs Display, hören Molly nie richtig zu und im Zoo verpassen sie sogar die Leopardbabys.

Kröner Matthias, **Der Billabongkönig**, Beltz & Gelberg, 2022 ISBN 978-3-407-75641-1
Alter +8

Eine fabelhafte Geschichte über Machtmissbrauch, darüber, was ein gutes Leben ausmacht und wie man aus einer vertrackten Situation wieder herauskommt, wenn man sich selbst treu bleibt.

LIBRI IN LINGUA ITALIANA

Woltz Anna, **La ragazza della luce**, Beisler editore, 2023 -ISBN 9788874591114
Età +11

Londra, settembre 1940. È la guerra e la città trema sotto le bombe che cadono ogni notte. Stretta come sardine, una umanità varia cerca rifugio nei tunnel della metropolitana. Un libro struggente sull'ineluttabilità del male e sulla potenza dell'amore. Un romanzo tenace, capace di alleviare smarrimento e paura con la forza della speranza.

Baccalario Pierdomenico, **Il grande manca**, Il castoro, 2023 . ISBN 9791255330110
Età+12

A tutti manca qualcosa. Qualcosa che non puoi mai riuscire a trovare eppure continui a cercare. A Vittorio, che ha 14 anni, manca Federico, suo fratello in coma per un incidente accaduto in circostanze poco chiare.

Almond David, **Il canto nel bosco**, Salani, 2023 – ISBN 9788831015936
Età+12

Una storia che è al tempo stesso dolorosa, nella sua trattazione dell'isolamento, e piena di luce grazie al trionfo dell'amicizia, dell'amore e dei grandi, indispensabili riti di passaggio verso l'età adulta

Dan Gemeinhart, **L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise**, EDT-Giralangolo, 2022 – ISBN 9788859280156
Età +9

Un viaggio davvero imprevedibile, grazie al quale Coyote e Rodeo scopriranno che il modo migliore per affrontare il passato è condividere, senza riserve, il presente. Vincitore Premio Strega + 11 nel 2023.

Edge Christopher, **12 minuti a mezzanotte**, Edicart, 2023 – ISB 9788847461444

Età +11

Penelope è una tipa tosta: tredici anni, orfana, ha ereditato una rivista molto famosa, la. I suoi meravigliosi racconti tengono in sospenso tutta l'Inghilterra vittoriana, ma nessuno sa che è lei l'autrice. Una lettera dal direttore del manicomio di Bedlam la catapultò in un'avventura terrificante. Perché i pazienti del manicomio si svegliano sempre dodici minuti prima della mezzanotte? Cosa significano i loro strani messaggi? Chi è la Signora dei Ragni di South Kensington?

Terranova Nadia, *Il mare dappertutto*, Emme Edizioni, 2023 - ISBN 9788829604296

Età +7

Un libro illustrato per bambini dai 7 anni, pensato appositamente per le letture in autonomia, ideale per i bambini che vogliono leggere divertendosi. Un racconto perfetto per viaggiare con la fantasia e per compiere da soli i primi passi nel meraviglioso mondo dei libri.

Lobel Arnold, *Zio Elefante*, Babalibri - ISBN 978-8883625770

Età +6

Mentre mamma e papà sono via, un piccolo elefante va a vivere con lo zio. Zio Elefante realizza desideri, racconta storie fantastiche e suona la proboscide per annunciare l'alba. Sono giorni perfetti, tranne che per una cosa: finiscono troppo presto. Testo in stampatello maiuscolo. Questo titolo è accompagnato da un dossier pedagogico scaricabile dal sito babalibri.it.

di ISABELLA GUARINO

“München, nördlichste Stadt Italiens”

Monaco di Baviera, la città più settentrionale d'Italia.

Monaco di Baviera viene considerata la città più settentrionale d'Italia. Questa definizione ha radici storiche, in quanto nella storia di questa città la presenza di edifici di un certo rilievo, si ispira ad altrettanti modelli esistenti in Italia.

In questo numero, desidero presentare le analogie fra il più evidente edificio storico sito a Monaco con uno a Firenze:

Feldherrenhalle - Loggia della Signoria

Il primo e più famoso edificio di Monaco di Baviera, che il turista in visita al centro della città e confronta per l'estrema somiglianza, è la *Feldherrenhalle*, a Odonsplatz. Evidente è la sua somiglianza con la Loggia della Signoria (detta anche: Loggia dei Priori, Loggia dei Lanzi, Loggia dell'Orcagna).

La costruzione della **Loggia della Signoria** a Firenze risale agli anni 1376-1382 e serviva per ospitare le numerose cerimonie ufficiali e assemblee pubbliche della Repubblica fiorentina, quali ad esempio quelle di insediamento delle nuove Signorie, le assemblee pubbliche dei Priori e dei Gonfalonieri, offrendo riparo in caso di maltempo.

Principali architetti e direttori dei lavori furono Benci di Cione e Simone Talenti. Innovativa fu la scelta di utilizzare archi a tutto sesto, che anticiparono così in epoca tardo gotica il gusto rinascimentale tipicamente fiorentino. Da considerarsi museo a cielo aperto per il contenuto prezioso di sculture e opere di grandi artisti quali

Benvenuto Cellini e del Giambologna

La *Feldherrenhalle* di Monaco di Baviera fu costruita quasi 500 anni dopo, per ordine di Ludwig I, che ne affidò il progetto a Friedrich von Gärtner, che si ispirò (per non dire copiò) l'architettura della Loggia della Signoria di Firenze.

Nel luogo ove essa fu costruita sorgeva originariamente la "*Schwabinger Tor*" (la porta su Schwabing), demolita per dare spazio agli imponenti edifici delle vicinanze (ad esempio la Residenza). Adiacente alla *Feldherrenhalle* si può ammirare ancora oggi il *Palais Preysing*.

La *Feldherrenhalle* fu concepita per onorare gli eroi bavaresi quali il conte di Tilly, condottiero della guerra dei 30-anni, il Principe von Wrede, maresciallo dell'era napoleonica, come pure i soldati quali allegoria all'esercito bavarese.

Tutte le statue collocate nella *Feldherrenhalle* sono opera di Ferdinand von Miller.

Più tristemente nota è la *Feldherrenhalle* quale luogo nella più recente storia della Germania. Qui fu soppresso nel 1923 il tentativo di Putsch a mano di Hitler.

Foto: NS-Ehrenmal, oggi non più' esistente.

Per tale motivo la *Feldherrenhalle* acquisì un importante valore simbolico nella propaganda del periodo nazista dal 1933 al 1945. In quegli anni tutti coloro che passavano nello spiazzo antistante la *Feldherrenhalle* erano obbligati a fare onore con il saluto romano al Monumento eretto ai caduti del Putsch del 1923, sito proprio nel piazzale di fronte alla *Feldherrenhalle*. (NS-Ehrenmal). Chi non se la sentiva prendeva la scorciatoia deviando tramite la *Viscardigasse* (viuzza fra la *Feldherrenhalle* e il *Preysing Palais*). In conseguenza di questo la viuzza acquistò nel linguaggio popolare il nome di "*Druckerbergergasse*", da "*sich davor drücken*" che significa evitare o scansare qualcosa che non si gradisce.

Fonti bibliografiche: Daniela Crescenzo, Italienische Spaziergänge In München, Band I, "Florenz und Venedig"

di ISABELLA GUARINO

“Scoprire e capire le tradizioni e le usanze alimentari della Baviera”

Per capire e conoscere meglio il paese in cui viviamo è importante anche conoscerne le tradizioni ed il loro perché.

La birra del digiuno: “BOCKBER” o “FASTENBIER” e STARKBIERZEIT

Nei conventi in Baviera, i frati durante il periodo della Quaresima seguivano rigorosamente le regole del digiuno. Essendo consentite le bevande liquide, producevano una birra molto annacquata, quasi senza alcool, ma si resero conto che questa non leniva il senso di fame. Allora iniziarono a sperimentare nuove ricette per una birra più sostanziosa, aggiungendo in grandi quantità luppolo o malto. Nacque così la birra denominata “*Bockbier*” ad alto contenuto di malto: questa birra leniva la sensazione di fame e li aiutava a sopportare meglio il digiuno.

La leggenda popolare racconta che, per essere sicuri che bevendo questo tipo di birra non trasgredissero alle regole, alcuni frati inviarono al Papa una botticella di questa birra, per richiederne l’autorizzazione al consumo durante il periodo di Quaresima. Nel lungo tragitto dalla Baviera a Roma, con tutti gli inconvenienti del viaggio di quei tempi, la botticella subì numerosi sbalzi di temperatura ed il contenuto arrivò a Roma avariato. Quando il Papa la assaggiò non la trovò per niente buona, anzi decise che era una vera punizione doverla bere, quindi adattissima al periodo di Quaresima, e ne autorizzò il consumo dandole l’appellativo di “birra del digiuno” o “*Fastenbier*”. Per questo tradizionalmente il periodo di Quaresima in Baviera viene anche chiamato “*Starkbierzeit*”.

GIOVEDÌ SANTO / GRÜNDONNERSTAG

Il Giovedì Santo, *Gründonnerstag*, è usanza in Baviera di mangiare qualcosa di verde, come dice appunto il nome. Questo può essere una vellutata di patate con aggiunte tante foglioline fresche di odori selvatici di stagione, quali carfoglio (*Kerbel*), aglio orsino (*Bärlauch*), dente di Leone-cicoria (*Lövenzahn*), crescione (*Brunnenkresse*). Queste arricchiscono la vellutata con preziose vitamine e sali minerali, sicuramente molto necessari dopo il periodo di rinunce di Quaresima.

VENERDÌ SANTO / KARFREITAG

Il venerdì Santo è nella Chiesa Cattolica un giorno dedicato al silenzio: *Stiller Feiertag*. Qui in Baviera le regole sono severe, non sono consentite feste, balli attività pubbliche ricreative etc. Solo Cinema e teatri possono trasmettere o presentare film e spettacoli esplicitamente autorizzati dal Ministero. In questo giorno viene mangiato tradizionalmente pesce, di fiume o di lago, accompagnato da contorni leggeri.

SABATO SANTO / KARSAMSTAG

Il Sabato Santo è un giorno di riposo e di preparazione alla Festa di Pasqua. Questa giornata in Baviera è tradizionalmente dedicata alla preparazione dei dolci tipici Pasquali che sono: *Osterfladen* (crescia di Pasqua), *Osterlamm* (agnellino pasquale) e *Osterzopf* (treccia di Pasqua), che verranno poi portati alla tradizionale messa notturna di Pasqua per la benedizione. La Chiesa Cattolica festeggia questo evento con l’accensione del Cero Pasquale.

DOMENICA DI PASQUA / OSTERSONNTAG

Nella tradizione popolari di molti paesi del mondo non c'è Pasqua senza uovo. L'uovo simbolizza l'inizio della vita e per il cristianesimo la resurrezione.

Per questo motivo qui in Baviera non era consentito di mangiare uova durante il periodo del digiuno di Quaresima. Affinché queste si conservassero a lungo, i contadini bavaresi le cuocevano sode, per mantenerle a lungo, e ne tingevano il guscio con colori sgargianti. Queste quindi venivano portate alla messa notturna Pasquale per la benedizione, unitamente ai dolci pasquali preparati al sabato. Tutto ciò veniva poi messo in tavola per la colazione della domenica di Pasqua.

TRECCIA DI PASQUA

Difficoltà: media | Tempo di cottura: 30 minuti

Ingredienti:

- 200 ml di latte
- 500 grammi di farina
- 1 dado di lievito di birra fresco
- 100 gr. di zucchero
- 80 gr. di burro
- 1 bustina di zucchero vanigliato
- Scorza di un limone grattugiata
- 1 pizzico di sale
- 2 uova intere
- 80 gr. di uva passa
- Mandorle in fettine sottili

Foto: <https://www.ricettasprint.it>

Procedimento:

Riscaldare 175 ml di latte e portarlo a temperatura tiepida. Mettere in una terrina tutta la farina lasciando un vuoto nel centro. In questo sbriciolare il dado di lievito, aggiungere un cucchiaino da tè di zucchero e versarvi quindi parte del latte tiepido. Impastare tutto in maniera omogenea e lasciare riposare per 15 minuti.

Sciogliere il burro nel restante latte. Mischiare quindi il tutto all'impasto preparato e aggiungervi anche un uovo, lo zucchero e lo zucchero vanigliato, l'uva passa, la scorza di limone grattugiata ed un pizzico di sale badando che diventi una massa omogenea. Lasciare nuovamente riposare coperto da un canovaccio pulito, finché l'impasto non si sia gonfiato visibilmente. Quindi reimpastare nuovamente delicatamente e dividere l'impasto in 3 porzioni. Con ogni porzione rare un rotolo di ca 40 cm di lunghezza. Quindi creare con i 3 rotoli una treccia su una teglia preventivamente imburrata, coprire nuovamente con il canovaccio e lasciare riposare finché la treccia non sia lievitata visibilmente. Quindi spennellare sulla parte superiore della traccia il giallo del secondo uovo, spargervi le mandorle in fettine sottili e lo zucchero granellato. Infornare in forno preriscaldato (180 gradi oppure 160 gradi con forno a ventilazione) per circa 30 minuti. A cottura effettuata lasciare raffreddare su un griglia e quindi presentare su un piatto da portata di dimensione adeguata.

Le uova come simbolo della Pasqua

Cari bambini vi siete mai chiesti perché ricevete il giorno di Pasqua un grande uovo di cioccolato? Bene questa sezione di Contatto vi racconterà dove nasce questa tradizione.. Le uova sono state spesso simbolo della vita, ma anche della sacralità: secondo alcune credenze del passato, il cielo e la terra erano considerati due emisferi che andavano a creare un unico uovo. La tradizione del dono di uova è documentata già fra gli antichi Persiani, popoli che vissero molto tempo prima della nascita di Gesù. Anche tra i greci e le antiche dinastie cinesi era tradizione regalare delle uova colorate e decorate, per sottolineare l'arrivo della primavera. Le uova quindi sono state spesso usate nelle antiche culture per richiamare il dono della vita e per indicare la Natura che si rinnova nel periodo primaverile.

L'uovo nel Cristianesimo

Il Cristianesimo usa le uova di Pasqua. Macchiavano le uova con il rosso «in ricordo del sangue di Cristo, versato alla sua crocifissione».

Il Cattolicesimo riprese le tradizioni simbolo della vita, accostando ovvero alla risurrezione di a un sasso visto dal di fuori, di pietra nel quale era stato c'è però una nuova vita una sorpresa. In questo simbolo della vita senza una sorpresa, proprio L'usanza del donarsi nasce nel Medioevo. In bollite avvolte con delle fiori, in modo da assudorata. La tradizione di decorate, nasce mol-Germania, tradizione che tita nelle famiglie tedesche. prezata oggi anche da molte territorio della nostra città, di Bene non resta allora che augutta la vostra famiglia!



già tra i primi cristiani della Mesopotamia «in ricordo del sangue di Cristo, versa-

zioni che vedevano nell'uovo un questo significato alla Pasqua, Cristo. L'uovo infatti somiglia privo di vita, come il sepolcro sepolto Gesù. Dentro l'uovo pronta a sbocciare, un dono, modo, l'uovo diventa un fine, simbolo Pasquale, come Gesù Risorto.

uova di gallina decorate origine, le uova venivano foglie, o insieme a dei mere una colorazione scambiarsi delle uova to probabilmente dalla ancora oggi e' molto sen- Usanza molto amata ed ap-famiglie italiane inserite nel Monaco di Baviera. rarvi una buona Pasqua a voi e a

Ma non dimenticate...Cristo e' Risorto! E' veramente risorto per donarci la vera vita, quella del Regno dei cieli... e le nostre uova di cioccolato ce lo ricordano in modo anche gustoso.

Divertiti e colora come vuoi le tue uova pasquali





Buona Pasqua

P 6 2 7 12 6

7 6 2 7 1 5 6

5 2 1

3

4 8 2 5 3

7 8 **L** 10 3

7 12 6

6

9 3 9 8

11 8 11

6

Q 10 3

6

2 3 13 10 13 7 3 5 1 5 8

Chiave

Lo era originario Giuseppe,
colui che chiese il corpo di Gesù a Pilato

1 2 3 4 1 5 6 1



Inserisci ad ogni **numero** una **lettera** corrispondente.
Inizia dalla **Chiave** e poi
continua nel testo!
Cosa hai trovato?

Altri simboli legati alla morte e risurrezione di Cristo



A cura di sr. ZAIRA DOVICO

„Il battesimo nella Veglia pasquale“

È una gioia dedicare questa pagina di Contatto alla testimonianza di Melissa, di Morgan e Axèl, di Shiro e Koi, cinque volti nuovi che da qualche mese tutti i martedì sera si vedono in Missione.

Chi sono? Sono dei catecumeni, delle persone cioè che hanno chiesto di ricevere il sacramento del Battesimo. Si evince dunque che non sono neonati, non sono però neppure adulti; sono giovanissimi e la loro età, l'adolescenza, spesso provata da momenti di crisi e contestazioni, non può che suscitare in molti di noi un sentimento di fede e di lode per la scelta entusiasta e convinta di intraprendere il cammino della vita cristiana. Colpisce la loro giovinezza e colpisce anche che ci siano fra loro due fratelli e due sorelle, richiamo limpido e significativo per chi legge il Vangelo di quel famoso brano di San Giovanni in cui si narra cosa fece Andrea, uno dei primi discepoli, subito dopo aver incontrato Gesù: «Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” (che significa il Cristo), e lo condusse da Gesù» (Gv 1,41-42). La bella notizia che è il Vangelo infatti non si lascia contenere, è diffusiva, è contagiosa, è coinvolgente. Anche oggi è così, come raccontano Morgan, 16 anni, e Axèl suo fratello, 12.

Morgan, cosa ti ha spinto a chiedere il Battesimo?

Morgan: Un mio grande amico mi ha parlato del Vangelo e di Dio. All'inizio non ero molto interessato, ma lui ha continuato a parlarmi della salvezza e della vita eterna. Un giorno ho deciso di pregare Gesù. Nello stesso tempo il mio amico mi ha dato il Nuovo Testamento e ho iniziato a leggerlo. Quando ho letto nel Vangelo che Gesù è morto per me, mi sono commosso e poco dopo ho deciso di ricevere il battesimo.

E tu Axel, come mai hai fatto questa scelta?

Axèl: Mio fratello ha iniziato a parlarmi del Cristianesimo e io ho pensato che fosse fantastico. Così ho pensato di battezzarmi.

Perché finora non eravate battezzati?

Morgan: I nostri genitori volevano darci la possibilità di scegliere.

Come hanno reagito?

Axèl: Sono contenti per noi e ci hanno sostenuto lungo questo percorso.

Al corso partecipano anche delle ragazze.

Tu Melissa, quanti anni hai? Cosa pensano i tuoi amici della tua decisione?

Melissa: Ho 15 anni. Cosa pensano i miei amici non lo so; so però che mi sento di essere cristiana,



di avere legami con Gesù, con Dio, per questo voglio battezzarmi.

Pensi che cambierà qualcosa per te dopo il battesimo?

Melissa: Sì.

E tu Morgan?

Morgan: Sì, penso che qualcosa cambierà, anzi, è già cambiato. Ogni mattina quando mi sveglio non mi sento più vuoto. Non ho più paura dell'ignoto, e certamente non ho più paura della morte. Sento la pace interiore ogni giorno e non trovo motivi validi per lamentarmi. Spero di trovare il coraggio di condividere con gli altri la gioia che la fede nel Signore Gesù mi ha dato.

Shiro, cosa ci dici di te?

Shiro: Ho 15 anni. Non ho avuto finora la possibilità di essere battezzata e fino a poco tempo fa non ne ero nemmeno a conoscenza. Adesso invece ho imparato a conoscere Dio e voglio mostrare a tutti che sono pronta a fare di più. Il battesimo per me è come l'inizio di un nuovo capitolo della mia vita, è l'inizio del mio cammino di fede.

Cosa ti hanno detto i tuoi genitori?

Shiro: All'inizio sono stati un po' sorpresi, però non mi hanno mostrato alcuna opposizione, al contrario, mi sono stati molto di supporto.

Che cosa ti affascina di più della vita cristiana?

Shiro: Ciò che amo davvero dell'essere cristiana è sentirmi in contatto con tutti. Non si tratta solo di andare in Chiesa, ma di condividere questo splendido cammino con altri che credono nelle stesse cose. Essere cristiani è come far parte di una squadra che si incoraggia a vicenda a vivere come Gesù ci ha insegnato. Le storie della Bibbia, soprattutto quelle di Gesù, sono come segnali stradali che ci aiutano a diventare persone migliori. Il battesimo è dire che voglio far parte di questa storia; è partecipare della vita di una comunità in cui siamo tutti

coinvolti, imparando da Dio e da Gesù ad aiutarci a vicenda, a diventare così il meglio che possiamo. È questo che trovo affascinante del Cristianesimo.

C'è qualcosa del corso di preparazione al battesimo che vi ha colpito di più?

Morgan: Se dovessi scegliere qualcosa direi comunque "tutto", tutto ciò che Manuel ha spiegato mi ha colpito e non vedo l'ora ogni volta di andare al corso per imparare qualcosa di nuovo.

Axel: Tutto il corso mi è piaciuto, dall'inizio alla fine, in particolare mi hanno colpito le parole e l'esempio di Gesù.

Quando sarete battezzati?

Axel: Il 30 marzo 2024, nella notte di Pasqua.

Perché la notte di Pasqua?

Morgan: Perché è il giorno della resurrezione di Gesù, il giorno in cui Lui ci ha liberato dal peccato e salvato dalla morte eterna.

Grazie ragazzi e auguri!

La Pasqua si avvicina e invita a passare con Gesù dalla morte alla vita. La vostra gioiosa adesione a Lui segni una rinascita anche nei cuori di tutti noi.

I RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA

I talenti di ragazzi e giovani al servizio della Pace

La *Festa della Pace* è uno spettacolo annuale organizzato dall'Azione Cattolica dove tutti i ragazzi possono esibirsi a seconda delle loro capacità. Quest'anno si è tenuta il 3 febbraio in un teatro molto spazioso all'interno del *LUISE Kulturzentrum* vicino alla sede della Missione Cattolica. Quasi tutti i ragazzi dell'Azione Cattolica dei Ragazzi e Giovanissimi hanno partecipato, invitando i propri amici e parenti e usando ognuno i propri talenti: presentatori, musicisti (anche una band musicale!), cantanti... Lo spettacolo non aveva niente da invidiare ad uno professionale: i ragazzi hanno suonato vari strumenti (violino, flauto, pianoforte, batteria, chitarra), hanno ballato, cantato, raccontato barzellette e recitato. I genitori hanno portato dei cibi dolci e salati che poi sono stati venduti dagli educatori in cambio di una offerta. Anche il caffè non è mancato. Quindi, adulti e ragazzi hanno contribuito insieme a questa festa. Lo spettacolo è stato preparato con pazienza per varie settimane dagli educatori. Il loro impegno l'ha reso possibile.

La Festa non è stata organizzata soltanto per divertirci insieme, ma anche per ricordarci l'importanza della pace, che è stato infatti il tema principale di molte delle esibizioni. Come diceva San Francesco: *“La pace dono dell'Altissimo, dello stesso Cristo morto e risorto, non è semplicemente una virtù, bensì uno stile di vita, un modo di stare nel mondo e di vivere nella Chiesa”* o, nel cantico delle creature, *“Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore, et sostengo infirmitate et tribulatione. Beati quelli che 'l sosterrano in pace, ca da te,*

Altissimo, sirano incoronati”. Noi, come cristiani, desideriamo la pace non solo tra le nazioni, ma anche nella società, in famiglia e dentro di noi.

Il pubblico presente è stato generoso e ha donato ben 1.080 euro. La somma, al netto delle spese per la sala, verrà devoluta all'organizzazione *Students for Children*, che si occupa in ventuno Paesi di dare un'educazione ai bambini che non hanno la possibilità di studiare. Di seguito alcune considerazioni dei ragazzi che hanno partecipato alla Festa.

D. C. (Gruppo Giovanissimi di Azione Cattolica)

Emma V. ci dice: “La festa della Pace di questo anno mi è piaciuta in modo particolare, non solo per le stupende esibizioni che ognuno di noi ha fatto, ma anche per via della meravigliosa sala messa a disposizione: un teatro con i camerini, un vero palco e gli effetti delle luci. È stato bello festeggiare insieme agli altri ragazzi dell'ACR e ci siamo sentiti tutti coinvolti come veri artisti.”

Lucia scrive: “Ho partecipato alla festa come presentatrice, insieme ad Edoardo. Abbiamo dato il nostro meglio anche se molte volte abbiamo dovuto cambiare la scaletta perché alcuni numeri non erano pronti. Questo ci ha creato un po' di stress ma va bene così perché è stato per un buon fine.”

Marta V. scrive: “Vedere tutti i ragazzi impegnarsi così tanto per aiutare i bambini in difficoltà tramite l'associazione *Students for Children* è stato bellissimo ed emozionante. Io ho

suonato il pezzo *Flute Air* con il flauto traverso e ho ballato insieme ad altri ragazzi l'inno ACR 2024.

All'inizio ero un po' nervosa, ma appena sono salita sul palco tutto è passato. Tutte le esibizioni sono state belle, ma secondo me il pezzo *Supereroi* di Mr. Rain cantato dal coro dei ragazzi ACR-ACG è stato il più emozionante. È stata una giornata indimenticabile.”

Rachel del Gruppo Giovanissimi (ACG) scrive: “Mi è piaciuta molto la festa soprattutto perché l'impegno di tanti, fanciulli, ragazzi, giovani e adulti l'ha resa davvero unica e speciale.

Vedere i bambini più piccoli esibirsi in modo originale e simpatico è stato davvero divertente e mi hanno ricordato quando ero piccola anche io. È stato uno spettacolo veramente carino e sono sicura che tutti si sono divertiti molto.”

Francesca M. dice: “La Festa della Pace è stata fantastica.

Si sono esibiti molti bambini e ragazzi talentuosi. Alcuni hanno suonato il loro strumento preferito condividendo con gli spettatori la loro passione per la musica, altri hanno cantato catturando tutti con la voce e le parole delle canzoni. Poi c'è stato chi ha ballato, chi ha raccontato barzellette e chi ha recitato. I presentatori sono stati davvero molto simpatici e ci hanno divertito tra un'esibizione e l'altra. Tra i brani suonati mi è piaciuto particolarmente l'opera 32 n.2 di Chopin, ma sono stati tutti bravissimi.

Il bello della Festa della Pace è che le offerte raccolte daranno a bambini meno fortunati di noi la possibilità di studiare e poter aspirare ad una vita migliore.”



ALBERTO

“Marciando si fa la Pace”

Nel pomeriggio di sabato 20 gennaio abbiamo sospeso tutte le attività della Missione per permettere un’ampia partecipazione alla ormai tradizionale “Marcia per la Pace”. Scortati dalle forze dell’ordine ed assieme a quasi un centinaio di parrocchiani abbiamo sfilato attorno al *Theresienwiese* con tanto di striscioni, cartelli e microfoni dimostrando contro tutte le guerre e per la pace tra di noi e tra i popoli. Abbiamo urlato “*Friede!*” ed abbiamo intonato canti di pace. Durante ciascuna delle tre tappe abbiamo pregato, cantato e letto brani della bibbia, nonché bellissime riflessioni sull’importanza e sul senso della Pace. Ad esempio, particolarmente toccante è stato il racconto di Liliana Segre che ci ha insegnato, con un esempio molto concreto di vita vissuta durante il faticosissimo rientro a piedi dal campo di concentramento di Auschwitz, che la pace si costruisce quando deliberatamente si decide di non mettersi allo stesso livello del tuo aggressore e di non rispondere con violenza alla sua violenza. Come ogni anno, ci siamo poi lasciati ispirare dal messaggio del Papa per la “Giornata Mondiale della Pace” del primo gennaio. Quest’anno Papa Francesco ci sorprende parlandoci di “intelligenza



artificiale”, da un lato mettendoci in guardia su quanto essa possa essere un terribile strumento bellico e dall’altro invitandoci ad intuire quanto essa possa essere efficacemente utilizzata come un formidabile strumento di Pace. Quest’anno hanno marciato non solo i ragazzi dell’ACR ed i loro genitori, ma anche gli Adulti di AC (1^a tappa), i Giovani (2^a tappa) nonché il Gruppo di Rinnovamento dello Spirito (3^a tappa). Questo testimonia che la Pace ed il messaggio del Papa interessa a tutti i gruppi della nostra Missione. Speriamo l’anno prossimo di coinvolgere ancora più gruppi e più parrocchiani, perché abbiamo davvero bisogno di più unità e più forza nella preghiera. Siamo consapevoli che noi uomini ci abbiamo provato tante volte ma non siamo stati capaci di sconfiggere l’odio, le divisioni, la violenza e la guerra. Solo Dio ci può dare la Pace vera!



ALBERTO DAMIANI

“Pellegrinaggio in Terra Santa”

Il desiderio di un incontro e la speranza della Pace

Quando, prima della scorsa estate, P. Gabriele propose di guidare un pellegrinaggio in Terra Santa per la settimana in Albis 2024, nessuno dei molti fedeli che avevano aderito con entusiasmo all’iniziativa poteva immaginare che, alla vigilia del primo incontro di preparazione previsto per l’8 ottobre 2023, un sanguinoso attacco di Hamas avrebbe dato inizio ad una terribile guerra nella regione, di cui purtroppo non si vede la fine.

Nell’incredulità generale e anche nell’inconsapevolezza della gravità della situazione P. Gabriele ci ha illustrato in quel primo incontro il programma che aveva previsto, spiegandoci innanzitutto il senso del pellegrinaggio, che è un cammino attraverso i luoghi attraversati da Gesù nella Sua vita terrena in cui, meditando sulle parole e sui gesti compiuti da Lui in quella terra, ci addentriamo in un percorso interiore alla ricerca della nostra fede e delle parti più intime della nostra anima. Nello stesso tempo P. Gabriele ci ha spiegato come le sei tappe del percorso di preparazione previste tra ottobre e marzo fossero una parte fondamentale del pellegrinaggio in cui, incontro dopo incontro, si costruiva e si preparava il cammino fisico e interiore previsto per la settimana di viaggio. Il messaggio chiaro e diretto di queste parole ha fatto sì che, anche quando, dopo pochi giorni dal primo incontro, è stato a tutti chiaro che il pellegrinaggio dovesse essere rimandato ad una data futura al momento non pianificabile, la proposta di P. Gabriele di mantenere il programma del cammino di preparazione è stata accolta con entusiasmo.

In ognuno dei sei incontri, che corrispondono ai sei giorni di viaggio, P. Gabriele ha previsto di partire dalla Parola legata ai luoghi da attraversare nella

giornata per scavare all’interno di Essa, comprenderne il messaggio profondo e permetterci di incontrare Gesù e la nostra fede. Dopo aver preso familiarità tramite cartine e immagini con i luoghi da percorrere, l’incontro si conclude con un momento di preghiera e canto sul tema trattato.

Nelle prime tre tappe fra ottobre e gennaio siamo saliti sul monte Carmelo per poi arrivare a Nazareth, proseguire per il monte Tabor e Cana e raggiungere infine il lago di Tiberiade con il monte delle Beatitudini e Cafarnao. In questo cammino abbiamo incontrato la Parola di Dio innanzitutto attraverso il racconto della Creazione e il messaggio dei Profeti e poi attraverso la Parola Incarnata, che è Cristo. Abbiamo riflettuto sul Suo ingresso nel mondo attraverso Maria, specchio dell’umanità, e sulla Sua manifestazione come Figlio di Dio per creare una Nuova Alleanza che è cibo e guarigione per la nostra anima.

In queste prime tappe, P. Gabriele è riuscito ad accendere in ciascuno di noi il desiderio dell’Incontro con Cristo che probabilmente già era nascosto nella nostra adesione alla proposta di pellegrinaggio, ma è cresciuto ed è stato alimentato dal cammino compiuto insieme. E questo desiderio di incontrare Cristo, anche nei luoghi che ha percorso, ci ha resi più vicini a questa terra e alla sua sofferenza, alimentando la nostra preghiera quotidiana per la pace nella speranza che nella Terra Santa si possa garantire un’esistenza serena per i suoi abitanti e un’occasione di visita per i molti pellegrini che sognano di percorrerla.

Gli incontri sono aperti a tutti e non è tardi per unirsi al gruppo.



Italienische Katholische Gemeinde München
Missione Cattolica Italiana a Monaco di Baviera

Vendita torte

Domenica, 24.03.2024

12:15 - 13:15

Al termine della S. Messa delle 11:30

Chiesa di Sant'Andreas

Zenettistr. 46, 80337 München

Buffet
dolce e
salato



La vendita è organizzata dal **Gruppo Famiglie della Missione Cattolica Italiana di Monaco di Baviera.**

Il ricavato della vendita servirà per finanziare le attività del gruppo, in particolare il ritiro annuale per famiglie che si terrà in collaborazione con il "Progetto Mistero Grande" il 4-5 maggio.

Ringraziamo sin da ora quanti contribuiranno!

Informazioni: noemi.salamone@gmail.com

LITURGIE PASQUALI 2024 A MONACO DI BAVIERA

Giovedì Santo 28 marzo

- ❖ ore 18.30 Memoriale dell'Ultima cena con benedizione dei pani nella Bürgersaal-Kirche (Isola pedonale - Neuhauser Str. 14)
- ❖ ore 20.30-21.30: Adorazione eucaristica nella Cappella della Missione



Venerdì Santo 29 marzo: memoriale della passione e morte di Cristo

- ❖ alle ore 10.00 Kreuzweg der Völker insieme alle Comunità di altra madre lingua (Partenza da St. Michael - Fußgängerzone)
- ❖ alle 18.00 Liturgia della Passione e Adorazione della Croce a St. Andreas

Sabato Santo 30 marzo:

- ❖ ore 21.00 Veglia pasquale e annuncio della Risurrezione nella chiesa di St. Andreas



Domenica di Pasqua 31 marzo: Festa di Resurrezione

S. Messe come alla domenica. S. Messe a Monaco Centro:

- ❖ ore 11.30 St. Andreas (Zenettistr. 46)
- ❖ ore 12.00 Berg am Laim (Johann-Michael-Fischer-Platz 1)
- ❖ ore 18.00 Bürgersaal (Isola pedonale-Neuhauserstr. 14)

Sostieni Contatto!

Se vuoi ricevere Contatto a casa sostienici con un contributo minimo e non dimenticarti di inviarci l'indirizzo di spedizione a italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de

Coordinate bancarie - Bankverbindung:

Erz.-München-Freising (EMF)

Ital.Kath.Gem.München (IKM Lindwurmstraße 143, München)

Liga Bank EG München

IBAN: DE28 7509 0300 0002 208601

(Konto-Nr.: 2208601 BLZ: 75090300)

BIC (Swiftcode): GENODEF1M05

Verwendungszweck: SPENDE MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

ATTENZIONE: se siete abbonati e avete cambiato indirizzo, vi preghiamo di farci avere il vostro indirizzo corretto.